

RIO+20 Zero Draft : "The future we want"

versione di ingresso al terzo Informal Meeting del PrepCom.

New York, 29 maggio 2012



RIO+20
United Nations
Conference on
Sustainable
Development

SEZIONE III. La *Green Economy*, nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà (para. 50 - 67)

50. Riconosciamo che ci sono diversi approcci, visioni, modelli e strumenti disponibili per ciascun paese, in conformità con le sue specificità e priorità nazionali, per raggiungere i nostri obiettivi generali di sradicare la povertà e di praticare le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile in modo integrato. A questo proposito, consideriamo un'economia verde .- la *Green economy* - nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà, come un valido strumento per conseguire uno sviluppo sostenibile e riconosciamo che essa può fornire orientamenti per le decisioni politiche, senza essere una rigida serie di regole. Sottolineiamo che dovrebbe contribuire ad eliminare la povertà così come favorire una crescita economica sostenuta (*sustained*), accrescere l'inclusione sociale, migliorare il benessere umano e creare nuove opportunità di occupazione e di lavoro dignitoso per tutti, senza mettere a rischio lo stato degli ecosistemi della Terra (lett. *la salute del funzionamento degli*).

51. Noi affermiamo che lo sviluppo e l'attuazione di politiche per una economia verde nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà deve essere guidato da e in conformità con tutti i principi di Rio, Agenda 21 e il JPOI (*il Piano d'azione di Johannesburg, ndr*), per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rilevanti concordati a livello internazionale compresi gli MDG, riconoscendo le capacità e le priorità nazionali.

52. Noi affermiamo che le politiche di *Green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà dovrebbero:

- a) rispettare la sovranità nazionale e il diritto allo sviluppo di ciascun paese, come pure le sue peculiarità nazionali, gli obiettivi e le priorità per quanto riguarda le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile;
- b) essere supportate da un ambiente favorevole (*enabling*) e dal buon funzionamento delle istituzioni a tutti i livelli con un ruolo di primo piano per i governi e con la partecipazione di tutti i soggetti interessati (*stakeholder*);

- c) promuovere una crescita economica sostenibile e inclusiva, promuovere l'innovazione e fornire opportunità, benefici e ruolo (*empowerment*) per tutti, tenendo conto dei bisogni dei paesi in via di sviluppo, in particolare quelli in situazioni critiche;
- d) rafforzare la cooperazione internazionale, mobilitare gli sforzi di tutti i paesi e tutti i mezzi di attuazione da tutte le fonti, ma evitando ingiustificati condizionamenti sugli aiuti pubblici allo sviluppo e sui contributi finanziari;
- e) evitare la creazione di misure commerciali che costituiscono strumenti di discriminazione arbitraria o ingiustificabile o restrizioni dissimulate al commercio internazionale;
- f) contribuire a colmare il *gap* tecnologico tra paesi sviluppati e in via di sviluppo e a ridurre la dipendenza tecnologica dei paesi in via di sviluppo;
- g) migliorare il benessere delle popolazioni indigene e delle loro comunità e delle altre comunità locali, riconoscendo e sostenendo le loro identità, culture ed interessi senza mettere a repentaglio il loro patrimonio culturale e le loro tradizioni;
- h) migliorare il benessere delle donne, dei bambini, dei giovani, dei disabili, dei piccoli agricoltori, dei pescatori e di coloro che lavorano in piccole e medie imprese, e farsi carico dei mezzi di sussistenza e dello sviluppo delle persone in situazioni critiche (*vulnerable*);
- i) promuovere le attività produttive a favore dei poveri nei paesi in via di sviluppo;
- j) riconoscere che le priorità dei paesi, sulla base delle specificità nazionali, comprendono, tra l'altro, l'eliminazione della povertà, l'educazione, la salute, l'alimentazione, l'acqua e l'energia come fondamenti del benessere dei cittadini;
- k) conservare e promuovere le pratiche collettive e gli approcci non di mercato che hanno dimostrato di essere utili per sradicare la povertà e proteggere l'ambiente;
- l) affrontare il problema delle disparità tra e all'interno dei paesi e la concentrazione di reddito e ricchezza che ne è causa (*related*).

53. Riteniamo che l'attuazione delle politiche della *Green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà sia un impegno comune e riconosciamo che ogni paese può scegliere un percorso appropriato verso un futuro equo e solidale in conformità con i piani, le strategie e le priorità nazionali di sviluppo sostenibile, tenendo conto che le attività nell'ambito della giurisdizione o controllo di ogni paese non causino danni all'ambiente di altri Stati o di zone situate oltre i limiti della giurisdizione nazionale.

54. Riconosciamo che la *Green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà dovrebbe contribuire a migliorare la nostra capacità di gestire le risorse naturali in modo sostenibile e con minori impatti ambientali, aumentare l'efficienza nell'uso delle risorse e ridurre gli sprechi, promuovere l'utilizzo conservazione, gestione e sostenibile della biodiversità e dei servizi ecosistemici, e promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili in funzione del raggiungimento dello sviluppo sostenibile.

55. Esortiamo tutti i paesi, come a ciascuno si deve, ad attuare politiche di *Green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dello sradicamento della povertà, che abbiano il potenziale di guidare una crescita sostenibile, l'innovazione, la creazione di posti di lavoro verdi (*green jobs*) e il lavoro dignitoso (*decent*), in particolare per le donne e i giovani e per coloro che vivono in situazioni a rischio. Rileviamo l'importanza di garantire che i lavoratori siano dotati delle competenze necessarie, anche attraverso l'istruzione e la capacitazione, e abbiano le necessarie protezioni sociali e sanitarie. A questo proposito, incoraggiamo le imprese e l'industria a dare i necessari contributi. Incoraggiamo anche i governi a migliorare le conoscenze e la strumentazione statistica sulle prospettive, gli sviluppi e gli ostacoli all'occupazione e ad integrare i relativi dati nelle statistiche nazionali.

56. Chiediamo che i costi sociali e ambientali siano integrati in tutte le decisioni e in tutte le politiche e riconosciamo che sarà importante prendere in considerazione l'efficacia, le opportunità e le sfide della *Green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà, così come i benefici ambientali, sociali ed economici, i costi e i rischi, utilizzando i migliori dati e le migliori analisi scientifiche disponibili. Diamo atto che la scelta migliore è unire la regolamentazione, gli approcci volontari ed i meccanismi di mercato per promuovere una *Green economy* inclusiva e riaffermiamo che un quadro di politiche sociali è fondamentale per promuovere lo sviluppo sostenibile a tutti i livelli.

57. Riconosciamo che i partenariati, le interconnessioni (*networking*) a tutti i livelli e la condivisione delle esperienze possono aiutare i paesi a imparare l'uno dall'altro e ad individuare politiche efficienti di *Green economy* per promuovere lo sviluppo sostenibile e l'eliminazione della povertà. Prendiamo nota delle esperienze positive fatte in alcuni paesi, anche in paesi in via di sviluppo, adottando politiche di *Green economy* che promuovono lo sviluppo sostenibile e l'eradicazione della povertà attraverso un approccio inclusivo e accogliamo con favore lo scambio volontario di esperienze, nonché il potenziamento delle capacità nei diversi ambiti dello sviluppo sostenibile.

58. Riconosciamo le potenzialità delle tecnologie della comunicazione, comprese le tecnologie di rete e le applicazioni innovative per promuovere lo scambio di conoscenze e la capacità di una economia verde nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà. Si tratta di tecnologie e di applicazioni per sviluppare le conoscenze, consentire la condivisione di

esperienze e conoscenze nei diversi settori dello sviluppo sostenibile, per promuovere la trasparenza e la responsabilità da parte dei governi e per incoraggiare e stimolare una più ampia partecipazione di una varietà di soggetti nella produzione e nell'utilizzo aperto, accurato e credibile dei dati necessari per sviluppare politiche efficaci e scientificamente fondate.

59. Noi incoraggiamo tutti i paesi a pianificare ed attuare politiche di *Green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà. Noi sosteniamo la creazione di un sistema per lo sviluppo delle capacità che coinvolga le agenzie delle Nazioni Unite, i donatori multilaterali e bilaterali e il settore privato per fornire consulenze specifiche per ogni paese, in conformità con le peculiarità e le priorità nazionali, e aiutare i paesi in via di sviluppo per l'accesso ai fondi e alle tecnologie disponibili. Sosteniamo l'uso di piattaforme e partenariati internazionali che consentano ai paesi interessati e alla società civile di condividere le scelte politiche e le migliori pratiche, di fornire consulenza specifiche a ciascun paese e aiutare i paesi in via di sviluppo, su richiesta, ad accedere ai fondi e alle tecnologie disponibili. A questo proposito, riconosciamo gli sforzi in atto per creare e lanciare le piattaforme, come la *Green Growth Knowledge Platform* (<http://www.greengrowthknowledge.org/Pages/GGKPHome.aspx>), e incoraggiamo le istituzioni competenti, il sistema delle Nazioni Unite e gli *stakeholder* ad unirsi in questo sforzo su base volontaria. Conveniamo inoltre che il sistema di sviluppo delle capacità e queste piattaforme devono tenere pienamente conto delle esigenze prioritarie dei paesi in via di sviluppo, devono essere basate sulla domanda, responsabili, volontari, fondati su condizioni reciprocamente convenute, rispettosi delle differenze e delle priorità nazionali, e comprendono:

- a) raccolte (*toolbox*) di buone pratiche per l'applicazione di politiche di *Green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà a tutti i livelli;
- b) serie di modelli o di buoni esempi di strategie inclusive di *Green economy*;
- c) meccanismi volontari per promuovere lo sviluppo e l'accesso alle basi di dati condivise con modalità concordate, che i paesi, la società civile e il settore privato possono utilizzare per verificare e valutare i progressi;
- d) serie di metodologie per la valutazione delle politiche, liste di indicatori efficienti per misurare i progressi e guide per facilitare l'accesso alla assistenza tecnica, alla formazione, ai finanziamenti, alle tecnologie ed alla capacitazione per i paesi che richiedono assistenza.

60. Invitiamo tutti i paesi a consultare opportunamente nei loro processi decisionali la società civile (*major groups*) e a tener conto degli assetti giuridici (*legislatures*) nazionali sulle questioni relative alla *Green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà, e invitiamo alla condivisione volontaria di esperienze e competenze nel quadro istituzionale dedicato specificamente allo sviluppo sostenibile (Sezione IV).

61. Sottolineiamo la centralità dei governi nazionali cui compete la *leadership* nello sviluppo delle politiche e delle strategie per il tramite di processi inclusivi e trasparenti. Prendiamo anche atto degli sforzi di quei paesi, compresi i paesi in via di sviluppo, che hanno già avviato la preparazione di strategie e politiche nazionali per la *Green economy*.

62. Invitiamo tutti i paesi e gli altri *stakeholder*, comprese le Commissioni Regionali delle Nazioni Unite, le organizzazioni delle Nazioni Unite e gli organismi, le altre organizzazioni intergovernative e regionali, le istituzioni finanziarie internazionali e la società civile (*major groups*) coinvolti nello sviluppo sostenibile secondo i loro rispettivi mandati, a lavorare insieme per sostenere i paesi in via di sviluppo, su richiesta, nello sviluppo di strategie e politiche volte a creare una *Green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà, in particolare nei paesi meno sviluppati.

63. Invitiamo le imprese e l'industria a tenere consultazioni con gli *stakeholder* in modo trasparente, di adottare un approccio alla *Green economy* finalizzato ai risultati, e tra questi il *greening* delle catene dell'offerta nel raggiungimento degli obiettivi delle loro strategie di sostenibilità.

64. Noi incoraggiamo il sostegno ai partenariati esistenti e nuovi, in particolare i partenariati pubblico-privati, per mobilitare finanziamenti significativi da parte del settore privato ad integrazione dei finanziamenti pubblici. A questo proposito, i governi dovrebbero dare sostegno alle iniziative per promuovere il contributo del settore privato.

65. Riconosciamo il ruolo fondamentale della tecnologia e l'importanza di promuovere l'innovazione e sollecitiamo i governi a creare in modo appropriato condizioni favorevoli che promuovano e stimolino gli investimenti in tecnologia ed a fornire incentivi per la R&S e l'innovazione a sostegno della *Green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà.

66. Riconosciamo che gli sforzi dei paesi in via di sviluppo nell'attuazione delle politiche della *Green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà, devono essere sostenuti attraverso la fornitura di mezzi di attuazione, compresa l'assistenza finanziaria, tecnica e tecnologica, come ad esempio il trasferimento, su basi concordate, di tecnologie rispettose dell'ambiente, così come il potenziamento delle loro capacità.

67. Riconosciamo l'importanza di raccogliere tutte le informazioni e i dati rilevanti di natura economica, sociale e ambientale e di rendere disponibili le informazioni al pubblico e ai responsabili politici per il conseguimento della *Green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà. A questo proposito, il sostegno dovrebbe essere fornita ai paesi in via di sviluppo per consentire loro di valutare i loro progressi e migliorare l'efficacia delle politiche e dei programmi nazionali.